

# I rincari energetici si ripercuotono sui consumi

**SALUZZO** Gli aumenti fuori controllo delle bollette di luce e gas legati ai prezzi di mercato delle materie prime stanno già sortendo i primi effetti sui consumi?

A giudicare dai primi dati sui saldi a Saluzzo si direbbe di sì.

Nonostante gli sconti applicati dai commercianti, le vendite infanti non sembrano galoppare.

Colpa anche del virus e dei contagi? Nell'ultimo mese, le prospettive delle imprese del turismo, del commercio e dei pubblici esercizi sono radicalmente mutate. E se l'autunno era stato caratterizzato da una graduale ripresa, anche se lenta e faticosa, l'arrivo dell'inverno ha segna-



Danilo Rinaudo

to una netta inversione di tendenza negativa: tra paura, smartworking e restrizioni, l'aumento dei contagi ha portato ad un "lockdown di fatto", anche se mai dichiarato, che ha

affondato i fatturati delle attività dei tre settori.

«Il mese di gennaio si chiude con una decisa frenata per il commercio di vicinato - conferma Danilo Rinaudo presidente Ascom -, nonostante i saldi. Gli aumenti incontrollati di bollette e prodotti anche di prima ne-



cessità sono la causa, da un lato, dell'improvvisa mancanza di liquidità, dall'altro dell'ulteriore difficoltà per le attività di poter sostenere tutti i costi.

Va anche ricordato che queste nuove disposizio-

ni riguardanti i periodi di quarantena da rispettare, la criticità presente nelle scuole (moltissime classi sono ormai in Dad) limitano la possibilità di uscire e quindi di dedicarsi agli acquisti.

A breve la situazione

non subirà variazioni sensibili per cui occorre lanciare l'allarme riguardo la sopravvivenza del commercio di vicinato, elemento fondamentale della vita sociale e del benessere del territorio».

La paura frena la spesa

delle famiglie. Il riacutizzarsi della pandemia ha avuto un impatto generalizzato sulle modalità di consumo degli italiani.

A farne le spese sono soprattutto pubblici esercizi, commercio e turismo: secondo uno studio a livello nazionale il 51% dei consumatori dichiara di evitare di servirsi di bar o ristoranti, o comunque di aver ridotto la frequentazione di pubblici esercizi e locali. Il 32%, un italiano su tre, ha invece rinunciato a fare un viaggio o ha disdetto una vacanza già prenotata.

Una quota identica, sempre il 32% ha evitato o ridotto gli acquisti nei negozi per timore degli assebramenti.

Lo conferma anche l'andamento dei saldi di fine stagione appena partiti: le vendite hanno

rallentato fino quasi allo stop, e calcoliamo che già circa un milione di clienti abbia rinunciato a fare shopping per paura dei contagi.

E anche chi lo fa lo stesso adotta comportamenti più prudenti: il 25% non entra nei negozi se vede troppe persone, e preferisce fare la fila fuori dai punti vendita.

Così si rischia di mettere la parola fine alla ripresa?

Gli addetti al settore chiedono perciò di intervenire al più presto, con misure adeguate a tutelare l'attività ed il lavoro delle imprese colpite, a partire dalla proroga degli ammortizzatori sociali Covid e dell'esenzione del pagamento del canone unico per le attività commerciali almeno fino al 30 giugno.